



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 620
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 16 maggio 2012

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio:

Plenaria (pomeridiana) *Pag.* 3

Plenaria (notturna) » 4

11^a - Lavoro:

Plenaria (notturna) » 8

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 16 maggio 2012

Plenaria

697^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente AZZOLLINI comunica che non sono ancora pervenute le relazioni tecniche richieste al Governo sulla proposta emendativa 42.0.100, nonché sugli altri emendamenti presentati dai relatori o dall'Esecutivo.

Pertanto, in attesa di acquisire le suddette relazioni, propone di riprendere l'esame degli emendamenti al disegno di legge in titolo, nella seduta già convocata per le ore 20 di oggi.

Conviene la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è ulteriormente convocata domani, giovedì 17 maggio 2012, alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

Plenaria**698^a Seduta (notturna)**

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 20,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI comunica che non sono ancora pervenute le relazioni tecniche richieste al Governo sugli emendamenti dei Relatori e dell'Esecutivo, e che pertanto si proseguirà con l'esame delle proposte emendative di diversa iniziativa a partire dall'articolo 53.

Il senatore MORANDO (*PD*) osserva come l'emendamento 53.3 sembri restringere l'ambito applicativo del primo comma dell'articolo 53, concernente le agevolazioni contributive in favore dei datori di lavoro che assumono, in determinate condizioni, lavoratori dipendenti a tempo indeterminato in somministrazione.

I senatori AGOSTINI (*PD*) e PICHETTO FRATIN (*PdL*) rilevano come l'emendamento 53.3, analogamente al 53.9, non appaia di immediata comprensibilità, potendo anche ampliare l'ambito applicativo del primo comma dell'articolo 53.

Il PRESIDENTE suggerisce di formulare un parere di semplice contrarietà sulle proposte 53.3 e 53.9, mentre risultano più problematici gli emendamenti 53.4 e 53.5, sui quali propone di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso di contrarietà, oltre che sugli emendamenti 53.11, 53.16 e 53.0.2, segnalati dal Relatore, anche sulla proposta 53.12.

Il PRESIDENTE concorda con la valutazione del Governo, ritenendo passibile di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 53.12.

Successivamente, il sottosegretario POLILLO formula una valutazione di contrarietà sulla proposta 54.0.1.

Il PRESIDENTE ritiene di non concordare con tale valutazione.

Sulle proposte 55.0.1 e 55.0.2, dopo l'avviso contrario del rappresentante del GOVERNO, il PRESIDENTE propone la formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per la mancanza della relazione tecnica necessaria a quantificare l'onere e a verificare la congruità della copertura.

Il sottosegretario POLILLO si esprime, quindi, in senso contrario sugli emendamenti all'articolo 56, in quanto alterano l'equilibrio dell'impianto normativo riguardante l'istituto delle cosiddette «dimissioni in bianco».

Il PRESIDENTE ritiene che l'emendamento 56.1 (testo 2) debba essere censurato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto privo di relazione tecnica.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sugli emendamenti 56.0.4, 56.0.6 e 56.0.7, rilevando che, contrariamente a quanto affermato dal Relatore, la copertura risulta strutturale e non soltanto biennale.

Il PRESIDENTE concorda con quanto sostenuto dal senatore Morando, osservando che, comunque, tali emendamenti richiederebbero l'acquisizione della relazione tecnica per verificarne la quantificazione dell'onere; analoga valutazione attiene all'emendamento 56.0.5 (testo corretto).

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso contrario sugli emendamenti all'articolo 57 segnalati dal Relatore, nonché sulle proposte 57.2, 57.4, 57.6 e 57.11.

Il PRESIDENTE dissente dalla valutazione contraria del Governo relativa agli emendamenti ulteriori rispetto a quelli indicati dal Relatore.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia come, in particolare, l'emendamento 57.11 appaia connesso all'obbligo, in capo al datore di lavoro, di

assumere un numero minimo di personale appartenente a categorie svantaggiate.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) ritiene che sulla proposta 57.11 la contrarietà possa riguardare il merito dell'emendamento, ma non criticità di carattere finanziario.

Sugli emendamenti all'articolo 58, il rappresentante del GOVERNO formula un avviso contrario, oltre che sulla proposta 58.0.8 segnalata dal Relatore, anche sugli emendamenti 58.1, 58.4, 58.5, 58.6, 58.7, nonché, per profili di contrasto con la normativa europea, anche sulle proposte 58.2, 58.3 e 58.4; inoltre, si esprime in senso contrario agli emendamenti 58.0.1, 58.0.3 e 58.0.9, poiché produttivi di maggiori oneri. Per quanto concerne, poi, l'emendamento 58.0.12, esprime un parere di contrarietà, in quanto la copertura consiste in un taglio lineare delle dotazioni di spesa dei ministeri.

Il senatore MORANDO (*PD*) rileva come la proposta 58.0.9 abbia un carattere di mera regolamentazione e che pertanto non risulti censurabile sotto il profilo finanziario.

Il PRESIDENTE fa poi presente che, a prescindere da valutazioni di merito, la copertura recata dalla proposta 58.0.12 risulta ampiamente sufficiente a far fronte al relativo onere di spesa.

Il senatore MORANDO (*PD*) reputa incidentalmente opportuno formulare una considerazione sul comma 3 dell'articolo 71 del disegno di legge, che prevede, a decorrere dal 2013, la riduzione dal 15 al 5 per cento della percentuale di deducibilità dei redditi derivanti dai canoni di locazione. Infatti, la relazione tecnica, ai fini della valutazione del maggior gettito, stima, in via prudenziale, che per la totalità delle locazioni ad uso abitativo venga effettuata l'opzione per il regime della cedolare secca. Nella stima, si considera quindi che la riduzione della deduzione dal 15 al 5 per cento coinvolga solo le locazioni ad uso non abitativo. Ne consegue, sempre secondo la relazione tecnica, che la minore deducibilità comporterebbe un incremento di gettito di circa 627 milioni di euro nel 2014 e 365 milioni nel 2015.

Tuttavia, il presupposto su cui è fondata la relazione tecnica non risulta per nulla condivisibile, in considerazione del fatto che, sulla base dei dati delle recenti dichiarazioni fiscali, i contribuenti che risultano avere esercitato l'opzione per la cedolare secca non superano il 20 per cento del totale e che, inoltre, le persone giuridiche non possono neppure esercitare la medesima opzione. Ne consegue come la misura di riduzione della deducibilità contenuta nel comma 3 dell'articolo 71 possa comportare un incremento di gettito molto superiore rispetto a quanto contenuto nella relazione tecnica.

Il PRESIDENTE giudica di grande importanza il rilievo testé formulato dal senatore Morando e ritiene che, sulla base di informazioni che dovranno essere fornite dal Governo, sia necessario approfondire tale tematica, prevedendo, qualora l'osservazione del senatore Morando fosse asseverata una rettifica del parere sul testo, volta a ridurre la percentuale di abbattimento della quota di deducibilità delle spese, qualora il gettito stimato nella relazione tecnica fosse raggiungibile con una percentuale di abbattimento inferiore a quella contenuta nel comma 3 dell'articolo 71.

Alla luce del dibattito svoltosi, il senatore LATRONICO (*PdL*) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi agli articoli da 53 a 58 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 53.4, 53.5, 53.11, 53.12, 53.16, 53.0.2, 55.0.1, 55.0.2, 56.1 (testo 2), 56.0.1, 56.0.2 (testo corretto), 56.0.3, 56.0.4, 56.0.5 (testo corretto), 56.0.6, 56.0.7, 57.14, 57.0.1 e 58.0.8.

Sugli emendamenti 53.3 e 53.9 il parere è di semplice contrarietà.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 53 a 58.

L'esame è altresì sospeso sugli emendamenti riferiti agli articoli 59 e seguenti del disegno di legge, nonché sull'emendamento 42.0.100 e sui relativi subemendamenti e sugli emendamenti dei Relatori e del Governo a partire dall'articolo 53 e sui relativi subemendamenti».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 21,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 16 maggio 2012

Plenaria

316^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 20,25.

IN SEDE REFERENTE

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

In riferimento all'emendamento 11.100, già accantonato, il relatore CASTRO (*PdL*) dà conto di una nota redatta dal Ministero delle politiche agricole riguardante la materia dei *voucher* nel lavoro agricolo.

Il senatore PASSONI (*PD*) rileva che la comunicazione citata non può in alcun modo avere influenza sui lavori della Commissione.

Il senatore VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritiene auspicabile un atteggiamento univoco del Governo, specie di una materia nella quale non si è espresso il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il senatore NEROZZI (*PD*) sottolinea l'importanza di non alterare gli equilibri già raggiunti in seno alla Commissione.

La senatrice CARLINO (*IdV*) giudica poco comprensibile l'iniziativa del Ministero delle politiche agricole in relazione al disegno di legge in esame.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) condivide quanto già espresso dal senatore Passoni.

Il presidente GIULIANO specifica che il relatore Castro ha esclusivamente inteso rendere alla Commissione una comunicazione.

L'emendamento 11.100 resta accantonato.

Il relatore CASTRO (*PdL*) presenta e illustra una nuova formulazione dell'emendamento 13.100, in precedenza accantonato, tesa a fare decorrere gli effetti del licenziamento economico dal momento della ricezione della comunicazione destinata al lavoratore, nonché ad assicurare le opportune garanzie per i casi di gravidanze e di infortunio sul lavoro.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira quindi il subemendamento 13.100/3.

Presente il prescritto numero di senatori, l'emendamento 13.100 (testo 2), sul quale il parere del sottosegretario GUERRA è favorevole, posto in votazione, è accolto.

Le senatrici SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), MARAVENTANO (*LNP*) e CARLINO (*IdV*) ritirano rispettivamente i subemendamenti 14.1000/2, 14.1000/3 e 14.100/1.

L'emendamento 14.26 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*), accogliendo l'invito dei relatori, ritira gli emendamenti 14.28 e 14.29, nonché, dopo che l'emendamento 14.31 è stato dichiarato decaduto per assenza del presentatore, l'emendamento 14.35.

Il relatore TREU (*PD*) invita i proponenti al ritiro dell'emendamento 14.36.

Il senatore VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) accetta quindi di ritirare l'emendamento 14.36. Ritira altresì l'emendamento 14.37, confermando peraltro le ragioni alla base di tali proposte, suffragate da una costante attenzione al bisogno di garantire congrue tutele a favore dei lavoratori impiegati nelle realtà produttive al di sotto della soglia di quindici dipendenti, nonché alla necessità di accompagnare le piccole imprese in

percorsi di crescita, caratterizzati in particolare dall'attrazione di nuovi investimenti.

Con il parere contrario dei RELATORI e del sottosegretario GUERRA, sono respinti, in esito a successive e distinte votazioni, gli emendamenti 14.38, 14.39, 14.40 e 14.42.

Il relatore CASTRO (*PdL*) invita al ritiro dell'emendamento 14.0.1, suggerendone la trasformazione in un ordine del giorno in materia di rappresentanza sindacale aziendale.

I senatori NEROZZI (*PD*) e PASSONI (*PD*) sottopongono all'attenzione della Commissione una bozza di ordine del giorno.

Il relatore CASTRO (*PdL*), rilevata la complessità della materia in questione, propone l'accantonamento dell'emendamento 14.0.1, che viene quindi accantonato.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Sugli identici emendamenti 15.1 e 15.2 si esprimono in senso contrario i RELATORI e il rappresentante del GOVERNO.

Interviene quindi per dichiarazione di voto favorevole la senatrice CARLINO (*IdV*), sottolineando l'inopportunità di consentire di sanare i vizi della comunicazione di avvio della procedura di licenziamento, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, del disegno di legge in esame, che pare contraddire tra l'altro un ormai radicato orientamento giurisprudenziale.

Intervenendo in risposta a una sollecitazione della senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), il relatore CASTRO (*PdL*) sottolinea come la previsione di cui all'articolo 15 costituisca un apprezzabile punto di equilibrio, in ragione della più volte constatata mancanza di proporzionalità tra la sanzione consistente nell'obbligo di reintegro e la sussistenza di vizi meramente formali nelle comunicazioni ai lavoratori licenziati, specie quando alla base del licenziamento vi sono reali esigenze di ristrutturazione produttiva.

Posti congiuntamente in votazione, detti emendamenti non sono accolti.

Dopo che l'emendamento 15.3 è stato dichiarato decaduto per assenza dei firmatari, la senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritira gli emendamenti 15.4 e 15.5.

Il relatore TREU (*PD*) esprime parere contrario sugli identici emendamenti 15.6 e 15.7; il sottosegretario GUERRA si esprime in senso conforme.

Posti congiuntamente ai voti, detti emendamenti sono respinti.

Il parere dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO è contrario sugli identici emendamenti 15.12 e 15.13, che, messi in votazione congiuntamente, risultano respinti.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 16.

L'emendamento 16.1, sul quale si esprimono in senso contrario i RELATORI e il sottosegretario GUERRA, viene respinto dalla Commissione.

L'emendamento 16.0.1 è dichiarato decaduto per assenza del presentatore.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 17.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritira l'emendamento 17.1.

Il relatore TREU (*PD*) e il sottosegretario GUERRA esprimono parere contrario sull'emendamento 17.2 che, posto in votazione, non è accolto.

La Commissione respinge poi, con successive e distinte votazioni, i subemendamenti 17.1000/1, 17.1000/2 e 17.1000/3, sui quali è contrario il parere dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO.

Viene quindi posto ai voti l'emendamento 17.1000 che, con il parere favorevole dei RELATORI, risulta accolto.

Aderendo ad un invito del relatore CASTRO (*PdL*), la senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritira quindi gli emendamenti 17.3 e 17.7.

La senatrice CARLINO (*IdV*) fa proprio l'emendamento 17.8, che, contrari i RELATORI e il sottosegretario GUERRA, messo in votazione, risulta respinto.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO è respinto l'emendamento 18.1.

Accogliendo l'invito formulato dal relatore CASTRO (*PdL*), la senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritira l'emendamento 18.2.

La senatrice CARLINO (*IdV*) fa proprio l'emendamento 18.3, che, contrari i RELATORI e il sottosegretario GUERRA, posto in votazione, è respinto.

Il relatore TREU (*PD*) invita al ritiro del subemendamento 18.1000/1, ritenendolo privo di effettiva portata normativa.

La senatrice GHEDINI (*PD*) rileva che la presentazione del subemendamento è stata motivata dall'esigenza di disporre di uno specifico presidio riguardo l'istituto della rimessione in termini di cui all'articolo 153 del codice di procedura civile. Accoglie comunque l'invito del relatore e ritira il subemendamento.

I RELATORI esprimono parere favorevole sull'emendamento 18.1000, che, posto in votazione, è accolto.

Con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, in esito a distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 18.4, 18.5, 18.6 e 18.7.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) ritira l'emendamento 18.9.

I RELATORI e il sottosegretario GUERRA esprimono parere contrario sull'emendamento 18.10, che, posto ai voti, non è accolto.

La senatrice CARLINO (*IdV*) fa proprio l'emendamento 18.11, che, contrari i RELATORI ed il rappresentante del GOVERNO, è respinto. Sottoscrive altresì l'emendamento 18.12, che, contrari i RELATORI ed il rappresentante del GOVERNO, è del pari respinto.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Gli identici emendamenti 19.1 e 19.2, sui quali è contrario il parere dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono messi congiuntamente ai voti e risultano respinti.

La senatrice CARLINO (*IdV*) sottoscrive l'emendamento 19.3, sottolineando la necessità di una più congrua e precisa definizione della disciplina in materia di appello e ricorso per cassazione.

Con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 19.3, posto in votazione, è respinto.

Con successive e distinte votazioni la Commissione respinge quindi i subemendamenti 19.1000/1, 19.1000/2 e 19.1000/3, su cui i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Il senatore ROILO (*PD*) ritira il subemendamento 19.1000/4.

Previa espressione di parere favorevole da parte dei RELATORI, la Commissione approva l'emendamento 19.1000. Restano conseguentemente preclusi gli emendamenti 19.4, 19.5 e 19.6.

Con successive distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 19.7, 19.8, 19.9, 19.10 e 19.0.1, sui quali i Relatori e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario.

Si procede all'esame delle proposte modificative riferite all'articolo 20.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritira l'emendamento 20.1, mentre l'emendamento 20.2, sul quale i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario, è respinto.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 20.1000.

La seduta, sospesa alle ore 21,40, riprende alle ore 21,50.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MAZZATORTA (*LNP*), la Commissione respinge l'emendamento 21.1, su cui i relatori ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario. È altresì respinto l'emendamento 21.4, sul quale l'avviso dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO è contrario, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice CARLINO (*IdV*) e del senatore MAZZATORTA (*LNP*).

Anche l'emendamento 21.2, posto ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è respinto.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritira l'emendamento 21.3; è invece approvato l'emendamento 21.1000, posto ai voti con il parere favorevole dei RELATORI.

Con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono dunque posti separatamente in votazione e respinti gli emendamenti 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.4, 21.0.5, 21.0.6, 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10, 21.0.11, 21.0.12, 21.0.13, 21.0.14, 21.0.15, 21.0.16, 21.0.17, 21.0.18, 21.0.19, 21.0.20, 21.0.22, 21.0.23 (testo 2), 21.0.25, 21.0.26, 21.0.27, 21.0.28, 21.0.29, 21.0.30, 21.0.31, 21.0.32 e

21.0.33. È parimenti respinto, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice CARLINO e parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 21.0.24.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*), prima di passare all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli contenuti nel Capo IV del disegno di legge, interviene sull'ordine dei lavori, chiedendo chiarimenti circa il prosieguo dell'esame.

La senatrice GHEDINI (*PD*) interviene ricordando gli affidamenti precisi che la Commissione si era data durante la seduta notturna di ieri. Osserva infatti che, in caso di un eccessivo ritardo dei lavori, potrebbero sorgere problemi di coordinamento, attesa l'avvenuta calendarizzazione del provvedimento in Assemblea e la necessità di disporre di tempi adeguati per la presentazione di emendamenti al disegno di legge ai fini dell'esame in Aula.

Il PRESIDENTE ribadisce la volontà di rispettare i tempi concordati per l'esame del provvedimento, dando atto a tutti i componenti della Commissione del clima di massima reciproca lealtà e serenità nel quale si stano svolgendo i lavori, fermi restando i diversi orientamenti su talune problematiche.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Posti separatamente in votazione con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 22.1, 22.2 e 22.3.

La Commissione, con riferimento alle proposte modificative presentate all'articolo 23, non accoglie gli emendamenti 23.1, 23.2 e 23.3, previo parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO.

L'emendamento 23.5 è invece dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Si procede, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Posti in votazione con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, non sono approvati gli emendamenti 24.3 e 24.4 e 24.5.

La Commissione approva poi, con parere favorevole dei RELATORI, l'emendamento 24.1000.

Si passa all'esame delle proposte di modifica riferite all'articolo 25.

Con parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è respinto l'emendamento 25.100/1, mentre è approvato, favorevoli i RELATORI, l'emendamento 25.1000.

Il senatore TREU (*PD*) preannuncia, infine, che il contenuto dell'emendamento 25.3 sarà recuperato, con la previsione di una adeguata copertura finanziaria, da un emendamento dei relatori proposto agli articoli successivi. Si procede quindi alla votazione dell'emendamento 25.3, che è respinto.

Posti separatamente in votazione con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 26.1 e 26.2.

Passando all'esame delle proposte modificative riferite all'articolo 27, la Commissione respinge gli emendamenti 27.2 e 27.3, nonché i subemendamenti 27.100/1 e 27.100/2, sui quali i RELATORI e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario.

Si procede quindi all'esame dell'emendamento 27.100, in relazione al quale il relatore TREU presenta un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto, che recepisce le condizioni poste dalla Commissione bilancio, nonché alcuni interventi di *drafting*.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) critica la scelta di utilizzare, quale copertura finanziaria, il Fondo di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge n. 201 del 2011, per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*), pur condividendo il contenuto normativo dell'emendamento dei relatori, che incentiva la libera iniziativa economica ed il lavoro autonomo, condivide le osservazioni della senatrice Poli Bortone quanto alla scelta della copertura finanziaria.

Il senatore PASSONI (*PD*) osserva che il Fondo di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge n. 201 del 2011 costituisce la copertura di tutti gli emendamenti che comportano effetti finanziari. Ritiene che tali criticità possano essere mitigate attraverso l'approvazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a modificare la destinazione delle coperture previste dal Fondo.

Concorda la senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), che dichiara la sua disponibilità a sottoscrivere un ordine del giorno in tal senso.

Il senatore MORRA (*PdL*) segnala che alcuni rilievi critici potrebbero essere superati limitando l'intervento agevolativo proposto nell'emendamento 27.100 ai soli giovani ed alle donne, ferma restando l'opportunità di presentare un ordine del giorno che recepisca le osservazioni del senatore Passoni.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ricorda che il Fondo in questione è già utilizzato quale copertura per numerose disposizioni del disegno di legge.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*) segnala che il Fondo citato è di recente istituzione; propone quindi di respingere l'emendamento 27.100 e di approvare invece un ordine del giorno, come proposto dal senatore Passoni.

Il relatore TREU (*PD*) ricorda che la questione è stata oggetto di ampia riflessione da parte dei relatori, che nella presentazione dei propri emendamenti hanno mantenuto contatti anche con gli uffici della Ragioneria generale dello Stato. Informa altresì la Commissione che il Fondo di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge n. 201 del 2011 costituisce un fondo generale ed indistinto, potendo quindi essere utilizzato per fornire una copertura finanziaria alle proposte in tema di *welfare* presentate dai relatori. Insiste nel mantenimento dell'emendamento 27.100, sollecitando al contempo la presentazione di un ordine del giorno.

La senatrice BLAZINA (*PD*), associandosi ai rilievi espressi dai colleghi, auspica che in futuro possano essere implementati fondi destinati esclusivamente ad interventi di *welfare*. In proposito sottolinea che il Governo è già riuscito a veicolare a favore delle regioni del Sud ingenti finanziamenti provenienti da fondi europei.

Il sottosegretario GUERRA ricorda che le risorse per la copertura dei diversi interventi sono state rinvenute all'esito di un complesso confronto, in un contesto finanziariamente assai restrittivo. Il Fondo di cui si discute rappresenta una dotazione che il suo Dicastero intende rivolgere agli investimenti di carattere sociale che presentino maggiori caratteri di innovatività. Alcune delle disposizioni del disegno di legge in discussione, come ad esempio i diritti di genitorialità, rientrano appieno in questi canoni e pertanto beneficiano delle descritte risorse, in quanto capaci di promuovere nuova e migliore occupazione. Esprime infine avviso favorevole sull'emendamento 27.100.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) annuncia voto contrario, dal momento che la proposta mira a sostenere attività di lavoro autonomo connotate da un significativo margine di rischio. Coloro che beneficeranno dei fondi in questione, pertanto, potrebbero trovarsi nella difficile condizione

di non poter proseguire la loro attività senza più disporre della garanzia data dall'AspI.

L'emendamento 27.100, posto ai voti, è approvato nel testo corretto, che recepisce le modifiche formali già segnalate dal relatore Treu, nonché la condizione posta dalla Commissione bilancio al proprio favorevole parere.

La senatrice GHEDINI (*PD*), in relazione al perdurante accantonamento degli emendamenti all'articolo 11, in materia di lavoro accessorio in ambito agricolo, sottolinea come vi siano significative conseguenze anche sulla materia dei cosiddetti ammortizzatori sociali. Propone quindi un accantonamento di tutte le proposte emendative riferite all'articolo 28, in attesa di definire un quadro organico della materia.

La Commissione conviene.

Riprende la parola la senatrice GHEDINI (*PD*) per sottolineare come vi siano numerosi emendamenti all'articolo 29 sui quali la 5^a Commissione permanente ha espresso parere ostativo ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. La necessità di una più approfondita riflessione sulla formulazione degli emendamenti, in modo da garantirne comunque l'effetto utile, la induce a proporre un accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 29.

La Commissione conviene.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 30.

L'emendamento 30.2 è ritirato dalla proponente; l'emendamento 30.3 è invece dichiarato decaduto, in relazione all'assenza del presentatore.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 31.

Il subemendamento 31.1000/1, contrari i RELATORI e il rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, non è accolto.

L'emendamento 31.1000, previo parere favorevole dei RELATORI, è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 35.

La senatrice CARLINO (*IdV*) ritira l'emendamento 35.1.

Gli emendamenti 35.2 (testo 2) e 35.5 ed i subemendamenti 35.100/1 e 35.100/2, posti ai voti, con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano non approvati.

L'emendamento 35.4, contrari i RELATORI ed il sottosegretario GUERRA, posto ai voti, risulta non accolto.

Il relatore TREU (*PD*) riferisce che la Commissione bilancio ha dato parere non ostativo sull'emendamento 35.100 dei relatori, purché vengano espunte le ultime parole da «anche al fine» fino alla fine del periodo.

Prende la parole il senatore PASSONI (*PD*), lamentando il complessivo svuotamento del significato dell'articolo, che vedrebbe eliminata la prospettiva di una estensione generale dell'AspI, in contraddizione con l'obiettivo dell'universalismo dei diritti posto tra i principi ispiratori della riforma.

Si associa a tali considerazioni il senatore NEROZZI (*PD*), aggiungendo che una diminuzione delle tutele a beneficio di donne e giovani rappresenterebbe un arretramento non sostenibile sul piano degli effetti virtuosi della riforma.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), anche richiamando il proprio subemendamento 35.100/1, chiede al Governo una verifica circa le possibili alternative per la copertura completa delle misure di cui all'articolo 35.

Il relatore CASTRO (*PdL*) conviene circa l'invasività della condizione posta all'emendamento, ritenendo tuttavia percorribile l'ipotesi di una approvazione del testo così come indicato dalla Commissione bilancio, riservandosi un successivo approfondimento al fine di individuare una formulazione idonea a meglio salvaguardare gli obiettivi della riforma.

In relazione alle criticità emerse, la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 35.100.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 36.

Gli emendamenti 36.1, 36.2, 36.3, 36.4, 36.5 e 36.8, sui quali i RELATORI e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso parere contrario, posti separatamente ai voti, risultano non approvati.

Gli emendamenti 36.6 e 36.7 sono dichiarati decaduti per assenza dei presentatori.

L'emendamento 36.0.1, sul quale vi è parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è oggetto di una positiva dichiarazione di voto del senatore MAZZATORTA (*LNP*) e, posto in votazione, risulta approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di domani, già convocata alle ore 8,30, è posticipata alle ore 11,30 o comunque al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 23,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3249**Art. 13.****13.100 (testo 2)**

I RELATORI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il licenziamento intimato all'esito del procedimento disciplinare di cui all'articolo 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300, oppure all'esito del procedimento di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, come sostituito dal comma 4 del presente articolo, produce effetto dal giorno della comunicazione con cui il procedimento medesimo è stato avviato, salvo l'eventuale diritto del lavoratore al preavviso o alla relativa indennità sostitutiva; è fatto salvo, in ogni caso, l'effetto sospensivo disposto dalle norme del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Gli effetti rimangono, altresì, sospesi in caso di impedimento derivante da infortunio occorso sul lavoro. Il periodo di eventuale lavoro svolto in costanza della procedura si considera come preavviso lavorato».

Art. 27.**27.100 (testo 2)**

I RELATORI

Apportare le seguenti modifiche:

1. Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. In via sperimentale per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 il lavoratore avente diritto alla corresponsione dell'indennità di cui all'articolo 22, può richiedere la liquidazione degli importi del relativo trattamento pari al numero di mensilità non ancora percepite, al fine di intraprendere un'attività di lavoro autonomo, ovvero per avviare un'attività in forma di auto impresa o di micro impresa, o per associarsi in cooperativa. Tale possibilità è riconosciuta nel limite massimo di 20 milioni di

euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015 a valere sulle risorse del Fondo per il finanziamento di interventi a favore dell'incremento in termini quantitativi e qualitativi dell'occupazione giovanile e delle donne di cui all'articolo 24, comma 27, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, il quale è corrispondentemente ridotto. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati limiti, condizioni e modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma».

2. *Nella rubrica, prima delle parole: «Nuova occupazione» inserire le seguenti: «Tutele della».*
